

EMANUELE MACALUSO. "LE SCISSIONI NON PORTANO A NIENTE, TRANNE QUELLA DEL PCI"

# "Dna anarchico e personalismi spaccarsi è una malattia antica"

ALESSANDRA LONGO

ROMA. A 93 anni, Emanuele Macaluso le ha viste tutte e certo non si sorprende del clima da parenti serpenti che si respira in queste ore. Lui si è fatto un'idea sulle scissioni: «Non portano a niente, tranne quella del Pci, non a caso legata a vicende internazionali». E sulle persone: «In parte della sinistra prevale il personalismo piuttosto che l'obiettivo che dovrebbe essere sempre quello di sconfiggere l'avversario, cioè la destra rinascita in tutta Europa e i Cinque Stelle. Una storia, quella delle divisioni e dei veleni in famiglia, che viene da lontano e non finisce certo qui».

**Macaluso, chissà quante volte si è chiesto perché dentro la sinistra c'è questa "gramigna infestante", come l'ha definita Peppino Caldarola. Liti, tensioni, coltelli, rotture.**

«Il socialismo italiano è nato nell'anarchismo. Le sembrerà una risposta troppo lontana nel tempo ma io credo che la storia tormentata del socialismo sia stata segnata proprio da questo e ancora oggi il Dna anarchico giochi un ruolo».

**Suggestiva come lettura, forse anche un po' troppo nobile.**

«Eppure un po' di storia va ricostruita. Penso alla prima separazione del partito socialista dopo la fondazione quando cacciarono il riformista Bonomi, alla scissione comunista, alla scissione tra i massimalisti e i socialisti di Matteotti. Con il filo conduttore di una difficoltà di fondo: l'impossibilità di concepire il partito come una casa in cui convivono molte anime nella cornice di un obiettivo comune».

**Facendo un salto brutale si arriva a Occhetto e D'Alema.**

«Prima di Occhetto il Psi subì la scissione del Psiup...».

**Domanda banale. Perché a sinistra si litiga tanto?**

«Si litiga e ci si separa quando l'ambizione personale, che pure è legittima in politica, prevale sulla necessità della collegialità, quando trionfa il personalismo».

**Natta diceva cose pesanti su Occhetto.**

«Sì, nonostante l'avesse voluto lui alla segreteria. Poi divenne molto critico, gli diede del propagandista».

**Bertinotti litigò con Cossutta.**

«Guardi com'è ridotta oggi Rifondazione. Non rimane niente. Così come nel '72 sparì il Psiup...».

**Bertinotti e Cossutta, e poi Veltroni e D'Alema...**

«Certo hanno litigato aspramente, avevano due visioni diverse ma non sono arrivati alla scissione. Quello che succede oggi è un'altra storia. C'è una separazione e se ne sono andati due che hanno fatto la storia del Pd, D'Alema e Bersani. Io penso che questa scissione non abbia futuro perché è segnata da una guerra personale con Renzi, a sua volta detentore di una visione personalistica della politica».

**Speranza ha annunciato l'uscita dalla maggioranza.**

«Si sentono spiazzati. Hanno costruito tutto sull'ipotesi che Renzi sia il candidato premier. È lui l'uomo della loro guerra. Se invece Renzi rimane solo segretario e Gentiloni conclude con successo la legislatura, cade il loro impianto».

**Una battaglia frontale.**

«Da una parte sono accecati dall'antirenzismo e dall'altra vivono i dalemiani come traditori da punire».

**Arriverà il giorno in cui la sinistra smetterà di litigare e si concentrerà solo sulle cose da fare?**

«Io, quel giorno, non lo vedrò certamente. Ho 93 anni. Ma il bisogno della sinistra non si estingue, cheché ne dicano gli scienziati della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

